

Discussione dei progetti di legge:

- 6° Approvazione di vari contratti di vendita o permuta di stabili demaniali;
- 7° Assegno ai sigarai licenziati dalla manifattura di Firenze;
- 8° Spesa sul bilancio della pubblica istruzione 1864 per la scuola e l'istituto tecnico di Milano;
- 9° Ordinamento del museo industriale di Torino;
10. Pensioni da accordarsi ai danneggiati politici del 1820-21;
11. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1860-61-62;
12. Lavori straordinari di difesa e navigazione ai fiumi e laghi;

13. Spese sui bilanci 1865-1866 per opere straordinarie a ponti e strade;
14. Spesa sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per la collocazione di due nuovi fili telegrafici da Torino a Firenze; da Torino, Firenze a Napoli;
15. Acquisto di un'officina per costruzione di canne da fucile in Gardone — Spesa sul bilancio 1864 della guerra;
16. Armamento dell'esercito — Trasporto all'esercizio 1865 del fondo rimasto disponibile nel capitolo 61 del bilancio 1864 della guerra;
17. Estensione agli uffiziali del disciolto esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione;
18. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali; ordinamento dell'asse ecclesiastico.

TORNATA DEL 6 MARZO 1865

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Annunzio di morte del deputato Pinelli. = Congedi. = Rinnovamento degli uffizi. = Relazione sul progetto di legge per disposizioni forestali concernenti le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli ed altre. = Ripresentazione di un progetto di legge, modificato dal Senato, per l'abolizione dei commissari di leva. = Incidente sull'ordine del giorno. = Aggiornamento delle sedute a dopodomani, non essendo la Camera in numero.

La seduta è aperta al mezzo tocco.

CHIAVARENA, *questore*, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni (1):

10551. Mille ottantotto cittadini di Pisa;
10552. I componenti la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Viareggio in Toscana;

(1) *Petizioni sprovviste dei requisiti necessari per essere riferite, giunte alla Camera dal 6 gennaio a tutto il 6 marzo 1865.*

- Alberti Domenico, da Pettineo, circondario di Mistretta;
Anonimo (Un), da Napoli, per i frati liberali.
Anonimo (Un), pel popolo lucchese.
Anonimo (Un), da Foggia.
Anonimo (Un), per i renitenti alla leva delle provincie napoletane.
Anonimo (Un), da Napoli, per i concorrenti al premio di statistica.
Anonimo (Un), per gli impiegati dell'abolito macino di Sicilia.
Bassetta Giovanni Giuseppe, da Rola (Terra di Lavoro).
Berceto (104 abitanti del comune di).
Boffa Giuseppe Maria, da Santa Sofia d'Epiro (Bozzano), detenuto nel bagno di Pozzuoli.
Bugato Agostino, Moricca Francesco e Moricca Zaverio, consiglieri comunali di San Pier Fodele (circondario di Palme).

10553. La Giunta comunale di Terni;
10554. La Giunta comunale di Valguarnera;
10555. Il presidente delle Società operaie delle Puglie;
Domandano l'abolizione della pena di morte e la soppressione delle corporazioni religiose.
10556. Tre mila ottocento cittadini di varie diocesi

- Burruano Antonino, sacerdote.
Bonceda Antonio, segretario, della Consulta della congregazione di San Bartolomeo in Mazzara del Vallo.
Coatto (I condannati al domicilio) nell'isola di Capraia.
Conventi Leopoldo, da Napoli, già cancelliere istruttore.
Conti vedova Carmela, da San Martino (Terra d'Otranto).
Cavallini Bartolommeo, da Budrio.
Coatto (19 condannati al domicilio) in Cuneo.
Cluvelli Achille, Gaugemi Pancrazio e Alessi Lettizio, sostituiti segretari della procura generale del Re in Messina.
Della Monica Paolo, da Napoli.
De Cuscentis Serafino, già ricevitore del demanio e tasse del mandamento di Sconno in provincia d'Aquila.
De Sarno Antonio, detenuto nell'isola di Tremiti.
Diodato (padre), da Forlì, dei Minori Osservanti.
Egidio (padre), da Cortona, provinciale dei Cappuccini di Toscana.
Fico Vincenzo, da Mesoraca (Cotrone), già tesoriere comunale.

TORNATA DEL 6 MARZO

della Toscana chiedono la conservazione degli ordini religiosi.

10557. La Giunta municipale di Brezzo di Bedero, circondario di Varese, fa istanza perchè sia escluso dalla soppressione delle corporazioni religiose il monastero delle Suore Orsoline esistente in quel comune.

10558. Rinaldis Francesco da Catanzaro, provincia di Calabria Ultra 2^a, architetto civile, domanda di essere soddisfatto del pagamento di lire 539. 24, che gli sarebbero dovute per perizie da lui eseguite, d'ordine del sindaco di Tiriolo, intorno ai danni recati dalle truppe garibaldine a parecchie proprietà private.

10559. Cento quarantotto cittadini di Perugia fanno voti perchè il Parlamento voglia abolire la pena di morte.

OMAGGI.

PRESIDENTE. Hanno fatto i seguenti omaggi:

Il signor Lancia di Brolo Federico, da Palermo. — Statistica dei sordo-muti di Sicilia nel 1863, una copia;

La tipografia Internazionale di Milano. — Opuscolo intitolato: *Cagioni dell'attuale dechino delle magistrature in Italia, massime in Lombardia, in ciò che appartiene alla giurisdizione penale*, una copia;

Il presidente della Società Reale di Napoli — Rendiconto delle tornate e dei lavori dell'Accademia di scienze morali e politiche. Quaderno di gennaio 1865, copie due;

L'arciprete Nociti, di Spezzano Albanese — Suo manoscritto sul Regio *Exequatur*, una copia;

L'avvocato Puerani Teodosio da Milano — Opuscolo intitolato: *Escludere dal diritto esecutivo privato l'arresto e carcere civile dei debitori — Errori dell'attuale sistema in Lombardia e Venezia*, copie 20.

Rossi Beniamino, da Lecce — Sua tragedia, che ha per titolo *Uberto da Crema*, copie 10;

Il professore Giovanni Battista Pasoli, da Firenze — Primo fascicolo del repertorio italiano di chimica e di farmacia da esso compilato, una copia;

L'avvocato Pasquale Albino, da Campobasso — Primo fascicolo di una sua opera intitolata: *Biografia*

Fantacci Maddalena, da Arezzo.
Fedele Giuseppe, detenuto nelle carceri di Foggia.
Gatti Lelio da Caserta, ricevitore generale de' lotti della provincia di Terra di Lavoro (in disponibilità).
Grillo Angelo (il cavaliere) sacerdote.
Mugnanimi Andrea, da Fiamignano (Cittaducale), farmacista.
Nunzio Severino, da Policastro.
Gioia del Colle in Terra di Bari (cinque sacerdoti di).
Gargaro Andrea ed altri quattro monaci secolarizzati di Napoli.
Iannace Nicola da Montesarchio (Benevento), già cancelliere mandamentale.
Leontico Avvocato Catone.
Lo-Iacomo Francesca vedova d'Angelo Lo-Nigro, da Palermo.
Orioli Ferdinando, da Pracchiola, comune di Pontremoli.
Parroci (I) della diocesi di Cosenza.
Pistocchi Antonio, parroco di Cerchiara di Calabria.
Palazzini Giuseppe, applicato di seconda classe della prefettura di Terra di Lavoro (in ritiro).
Perini Pietro, da Reggio d'Emilia, già guardia di finanza.

e ritratti degli uomini illustri della provincia di Molise, una copia;

Il prefetto della provincia di Porto Maurizio — Atti del Consiglio provinciale, sessioni ordinaria e straordinaria del 1864, copie 2;

Il deputato Giuliani, a nome del municipio di Pontremoli — Memoria sulla ferrovia litoranea e sulla traversale Spezia-Pontremoli-Parma, copie 5;

Il sindaco della città di Chiavari per incarico della Giunta municipale — Memoria dell'ingegnere Gabelli riguardante il progetto di ferrovia fra Chiavari, Varese e Parma, con diramazione da Varese a Spezia, una copia;

Il cavaliere Cheirasco Enrico, medico della sanità marittima di Cagliari — Lettera diretta al deputato Bellazzi sul regolamento sanitario marittimo, copie 10;

Bruno Alfonso, professore nel Real Collegio di musica in Napoli — Suo opuscolo sulla pena di morte, copie 100;

L'avvocato Beniamino Rossi — Osservazione sul progetto di legge relativo all'affrancamento delle decime di Terra d'Otranto, copie 100;

Il deputato Giuseppe D'Errico — Suo scritto intitolato: *Dell'importanza della provincia di Basilicata, e della futura sua missione tra le provincie italiane*, una copia.

**ANNUNZIO DELLA MORTE DEL DEPUTATO
FERDINANDO PINELLI.**

PRESIDENTE. Annuncio con dolore la morte del luogotenente generale Ferdinando Augusto Pinelli, deputato del collegio di Cuornò, avvenuta in Bologna il giorno 5 di questo mese, dopo brevissima malattia.

Fratello a quel Pier Dionigi, che, ministro sull'albore delle libertà nostre, sebbene in giovane età partito di questa vita mortale, cotanto illustrò se stesso e la patria, ed a quell'Alessandro che il Senato e la Magistratura annoverano fra i distinti lor membri, egli non fu loro secondo nella devozione verso la patria, nell'amore della libertà e di ogni civile progresso. Valoroso

Perrone Marianna, da Salerno, vedova di Biagio Fasano, guardia doganale.

Proferisce Enrico, da Roma, soldato nei lancieri di Montebello.

R. C. da Torino, ex-ufficiale del 1821.

Ruggiero Francesco, capo guardiano delle carceri di Patti.

Solito de Solis monsignor Domenico, da Napoli.

San Mauro Forte (nove sacerdoti di), in Basilicata.

San Martino Rosario, da Vittoria.

Troiano Francesco, da Montesantangelo, detenuto nelle carceri di Foggia.

Tucci Achille, da Casalvecchio di Puglia, maestro elementare.

Teodoro cavaliere Nicola, da Napoli, luogotenente colonnello in ritiro.

Vecchi Alessandro, parroco di Villa di Salò.

Viggiano Bonaventura, da Avigliano (Basilicata).

Zerbino Vincenzo e Busi Francesco, di Parma, guardie di pubblica sicurezza licenziate in seguito dei fatti del 21 e 22 settembre 1864.

soldato, franco, leale, amico sopra ogni cosa del vero e del giusto, egli lascia di sè memoria quanto rimpianta, altrettanto illustre ed onorata. (*Bene!*)

Il collegio di Cuornè si dichiara vacante.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Molfino per alcuni urgenti affari è costretto a chiedere un congedo di giorni sei.

Il deputato Sergardi, trattenuto da non lieve incomodo di salute, essendo impossibilitato a recarsi a Torino, chiede un congedo di giorni venti.

Il deputato Sanseverino, per urgenti affari di famiglia, chiede un congedo di otto giorni.

Il deputato Carletti Giampieri, costretto a recarsi in Toscana per urgenti affari, chiede un congedo di giorni dodici.

Il deputato Cedrelli scrive che per affari concernenti la pubblica amministrazione è obbligato a differire la sua venuta, e chiede perciò che gli si accordi un congedo sino al giorno 8 di questo mese.

Il deputato Oliva scrive trovarsi nel dovere di significare di non aver potuto tornare al suo posto a causa della luttuosa circostanza della morte della propria genitrice, e chiede che gli si accordi un congedo di giorni quaranta, necessari per sistemare gli affari di famiglia.

Il deputato Grillenzoni chiede per urgenti affari un congedo di tre settimane.

(Questi congedi sono accordati.)

(Si procede al rinnovamento degli uffizi.) (1).

MACCHI. Presento parecchie petizioni firmate da migliaia di cittadini in favore della legge di soppressione delle corporazioni religiose, e soprattutto in favore dell'abolizione della pena di morte.

Le petizioni sono degli operai di Milano, dell'Associazione giovanile di Teramo, di molti cittadini di Lecce e di Trani e della colonia italiana di Smirne.

(1) Gli uffizi si costituirono poi nel modo seguente :

- UFFIZIO I. *Presidente*, Panattoni — *Vice-presidente*, Mancini — *Segretario*, Checchetelli.
- UFFIZIO II. *Presidente*, Poerio — *Vice-presidente*, Conforti — *Segretario*, Fenzi.
- UFFIZIO III. *Presidente*, Pisanelli — *Vice-presidente*, Cocco — *Segretario*, Capone.
- UFFIZIO IV. *Presidente*, Chiapusso — *Vice-presidente*, Baldacchini — *Segretario*, Bellazzi.
- UFFIZIO V. *Presidente*, Cordova — *Vice-presidente*, Grossi — *Segretario*, Bracci.
- UFFIZIO VI. *Presidente*, Ricci Giovanni — *Vice-presidente*, De Filippo — *Segretario*, Melegari.
- UFFIZIO VII. *Presidente*, Torrigiani — *Vice-presidente*, Mordini — *Segretario*, Farini Domenico.
- UFFIZIO VIII. *Presidente*, Massei — *Vice-presidente*, Andreucci — *Segretario*, Miceli.
- UFFIZIO IX. *Presidente*, Depretis — *Vice-presidente*, Ricci Vincenzo — *Segretario*, Berteà.

CRISPI. La Giunta municipale di Santa Caterina di Villa-Hermosa e molti altri cittadini di Palermo e di altri comuni di Sicilia con sette petizioni che ho qui l'onore di rassegnare alla Camera chiedono la soppressione dei corpi morali religiosi, e che una parte dei beni che ai corpi stessi appartengono sia destinata in opere di beneficenza e d'istruzione a vantaggio dei comuni medesimi.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno trasmesse alle rispettive Commissioni che le riguardano.

LA PORTA. Anch'io debbo presentare una deliberazione del Consiglio municipale di Valguarnera Caropepe di Caltanissetta, ed una petizione di cittadini di Casteltermini di Girgenti che tendono all'abolizione della pena di morte ed alla soppressione delle corporazioni religiose.

PRESIDENTE. Questa petizione sarà pure inviata alla Commissione a cui si riferisce.

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER DISPOSIZIONI FORESTALI NELLE PROVINCE DI ANCONA, PERUGIA ED ALTRE.

PRESIDENTE. Il deputato Berardi ha la parola per presentare una relazione.

BERARDI, relatore. Ho l'onore di deporre sul banco della Presidenza la relazione sul progetto di legge per le disposizioni forestali per le provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

RIPRESENTAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SUI COMMISSARI DI LEVA.

LANZA, ministro per l'interno. Ho l'onore di ripresentare un progetto di legge relativo al servizio dei commissari di leva, il quale fu già votato dalla Camera e lo fu poscia dal Senato con una piccola variazione.

Al 1° articolo, invece di stabilirsi che gl'impiegati da incaricarsi delle funzioni di commissari di leva debbano essere nominati dai prefetti e sotto-prefetti, il Senato ha introdotto la variante che siano nominati dal ministro dell'interno sulla proposta dei prefetti e sotto-prefetti.

Trattandosi di una leggerissima modificazione, io pregherei la Camera di voler inviare questo progetto di legge alla stessa Commissione che ne ha già riferito precedentemente, onde voglia sollecitamente farne rapporto alla Camera e si possa così ottenerne la definitiva approvazione, persuaso che questa modificazione non possa incontrare opposizione alcuna.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro dell'interno della presentazione di questo progetto di legge, e, se non vi hanno osservazioni, sarà trasmesso alla stessa Commissione che già si occupò della legge medesima.

(Segue una pausa.)

TORNATA DEL 6 MARZO

MOZIONE D'ORDINE.

BELLAZZI. Domando la parola sull'ordine del giorno. Sono oramai due mesi che la Camera in uno slancio di diligenza piuttosto sentimentale che operosa ha deliberato di aprire le sedute a mezzogiorno...

PRESIDENTE. Non comprendo bene la portata di queste espressioni.

BELLAZZI. Mi lasci finire. Manifesto il desiderio che, per non perdere ogni giorno due ore di aspettazione, si torni al primo sistema di cominciare i lavori preliminari all'una pomeridiana, dando seguito immediatamente alle discussioni. Così non si rimarrà più inutilmente da mezzodì alle due pomeridiane. I deputati potranno impiegare meglio a casa loro le due ore nello studio dei progetti di legge presentati.

PRESIDENTE. Osservo all'onorevole Bellazzi che in questi giorni versiamo in circostanze eccezionali e non mi pare conveniente di prendere una deliberazione; potrà farlo, se lo crede, la Camera quando saremo rientrati nello stato normale; non oggi o domani, giorni in cui difficilmente potrà trovarsi in numero, in seguito dell'aggiornamento che si è fatto.

Quindi crederei che non sia il caso di prendere una deliberazione in proposito.

BELLAZZI. In tal caso propongo che almeno si ricominci ora la discussione sul progetto di legge che è primo all'ordine del giorno.

In quanto all'anormalità, faccio notare che questa dura già da un mese e più, essendo raro il caso di avere la Camera in numero, nelle prime ore almeno.

LANZA, ministro per l'interno. Si incomincia quando la Camera è sufficientemente numerosa.

PRESIDENTE. Osservo che attesa la gravità della questione che si agita, io non credo neppur conveniente che si apra la discussione, imperocchè non si può negare che il numero dei deputati presenti non è considerevole.

Io proporrei che la Commissione volesse domani riunirsi negli uffici a mezzogiorno, e che la discussione sulla proposta di legge circa la pena di morte si riprendesse mercoledì.

Questa sarebbe la proposta che allo stato delle cose crederei opportuno di fare. Se la Camera non ha nulla in contrario, sarà inteso che domani a mezzogiorno sarà convocata negli uffici, e dopo domani in seduta pubblica all'ora consueta.

(Segni di assenso.)

La seduta è sciolta alle ore 3.

Ordine del giorno per la tornata di mercoledì:

1° Discussione del progetto di legge per l'estensione del Codice penale alla Toscana.

Interpellanze:

2° Del deputato Macchi al ministro della guerra intorno al decreto 26 gennaio che stabilisce le norme di servizio e i rapporti fra la guardia nazionale e le autorità militari;

3° Del deputato Lazzaro al ministro di grazia e giustizia intorno al passaggio al demanio della casa dei pii operai di Napoli;

4° Del deputato Sineo al ministro di grazia e giustizia intorno ad un decreto reale e a due circolari delli 6 e 8 corrente, relativi a provvedimenti della Corte di Roma.

Discussione dei progetti di legge:

5° Approvazione di varii contratti di vendita o permuta di stabili demaniali;

6° Assegno ai sigarai licenziati dalla manifattura di Firenze;

7° Spesa sul bilancio della pubblica istruzione 1864 per la scuola e l'istituto tecnico di Milano;

8° Ordinamento del museo industriale di Torino;

9° Pensioni da accordarsi ai danneggiati politici del 1820-1821;

10. Maggiori e nuove spese sui bilanci 1860-61-62;

11. Lavori straordinari di difesa e navigazione a fiumi e laghi;

12. Spese sui bilanci 1865-1866 per opere straordinarie a ponti e strade;

13. Spesa sul bilancio 1865 dei lavori pubblici per la collocazione di due nuovi fili telegrafici da Torino a Firenze; da Torino, Firenze a Napoli;

14. Acquisto di un'officina per costruzione di canne da fucile in Gardone — Spesa sul bilancio 1864 della guerra;

15. Armamento dell'esercito — Trasporto all'esercizio 1865 del fondo rimasto disponibile nel capitolo 61 del bilancio 1864 della guerra;

16. Estensione agli ufficiali del disciolto esercito borbonico di alcuni benefizi per la giubilazione;

17. Pagamento di debiti della Casa Borbonica — Spesa sul bilancio del Ministero delle finanze;

18. Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali; ordinamento dell'asse ecclesiastico.